

CXXX.

TORNATA DEL 15 LUGLIO 1864

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCLOPIS.

Sommario — *Sunto di Petizioni — Congedi — Annunzio della morte del Senatore Miglietti — Presentazione di cinque progetti di legge — Deliberazione di rinvio alla Commissione delle Finanze del progetto di legge per l'attuazione al primo luglio delle leggi sulla imposta fondiaria e sulla ricchezza mobile, e al primo ottobre di quella sul Dazio di consumo — Seguito della discussione sul bilancio passivo per l'esercizio del 1864 (parte straordinaria) — Approvazione dei capitoli dei singoli bilanci di cui nella detta parte, e dell'elenco delle spese d'ordine ed obbligatorie, non che del relativo progetto di legge — Votazione del progetto di legge relativo alle bonificazioni — Approvazione del progetto di legge per una spesa straordinaria sul bilancio 1864 della Guerra per acquisto di materiale d'artiglieria — Discussione sul progetto di legge per spese straordinarie sul bilancio del Ministero medesimo per la costruzione di nuove caserme in alcune piazze forti e di un ospedale militare in Piacenza — Dichiarazioni e considerazioni del Senatore Di Revel, cui risponde il Ministro della Guerra — Replica del Senatore Di Revel — Approvazione del relativo articolo unico, non che dei seguenti progetti di legge: 1° per l'autorizzazione di crediti supplementari per la ferrovia ligure; 2° per spese straordinarie nel bilancio 1864 della Marina relative ad acquisto di materiale da ospedale e da caserma; 3° per la leva militare sui nati nel 1844 in tutte le provincie dello Stato — Deliberazione per porre all'ordine del giorno nella prossima ripresa della sessione la discussione del Codice civile italiano — Instanza del Ministro delle Finanze — Relazione ed approvazione immediata del progetto di legge per attivare al primo di luglio le leggi sulla imposta fondiaria e sulla ricchezza mobile, e al primo di ottobre quella sul Dazio di consumo — Fissazione dell'ordine del giorno per la seduta di domani.*

La seduta è aperta alle ore 3.

Sono presenti i Ministri della Guerra, dei Lavori Pubblici, dell'Istruzione Pubblica, non che il Presidente del Consiglio, e più tardi interviene anche il Ministro della Marina.

Il Senatore, *Segretario*, Arnulfo dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Lo stesso legge pure il seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

« N. 3550. Altri sacerdoti ed abitanti della diocesi d'Ivrea, in N. di 162 domandano che venga dal Se-

nato respinto il progetto di legge inteso ad abolire l'esenzione dei chierici dalla leva militare. »

« N. 3551. Natale Cotta Morandini di Milano espone alcune considerazioni in favore dell'esenzione dei chierici dal servizio militare. »

Presidente. Si dà lettura di alcune domande di congedo.

Il Senatore, *Segretario*, Cibrario legge le lettere dei signori Senatori Roncalli Francesco, Balbi-Piovera, Scialoja, Panizza, Francesco Maria Sauli, Giovanni Martinengo, Meuron e Farina, i quali, chi per motivi di salute, chi per affari di famiglia, chi per ragione

d'ufficio, domandano un congedo, che il Senato loro accorda.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

Il Ministro di Grazia e Giustizia, di quattro esemplari del primo annuario giudiziario del Regno per l'anno 1864;

Il Prefetto di Noto, degli *Atti di quel Consiglio provinciale dell'anno 1863*;

Il signor Achille Centurelli, di 60 copie di una sua *Memoria sugli Archivi provinciali*;

Il signor Gaetano De Pasquali, del suo *discorso pronunciato all'apertura del Circolo straordinario delle assise in Catania*.

Signori Senatori,

Ieri fu l'ultimo giorno della vita del Commendatore Vincenzo Miglietti egregio nostro Collega (*Viva sensazione*). Dacchè egli fu chiamato a far parte di questo illustre Consesso, la mal ferma salute non gli permise di assistere assiduamente alle nostre sedute e tanto meno di associarsi alacramente ai nostri lavori.

Ma per apprezzare le pregevolissime doti che lo facevano non era a noi necessario l'aver con esso quale l'avremmo desiderato, lungo consorzio. Noi lo vedemmo come Ministro del Re intraprendere animosamente la elaborazione di Codici da estendersi a tutte le provincie italiane; noi l'udimmo sostenere coll'accento di una convinzione profonda ciò che meglio credeva appropriato alle condizioni della risorgente Italia. Fedele alle antiche e nobili tradizioni del foro piemontese nell'attentissimo esercizio del patrocinio cui attese per la maggior parte della sua vita, egli univa alla schiettezza del naturale criterio l'acquisto della dottrina opportuna; e fu singolarmente meritevole di lode il Senatore Miglietti per quel savio, ponderato e sobrio metodo di trattare le cause, che colloca il vero avvocato tanto al disopra del pericoloso e molesto sofista.

Severo d'aspetto come d'animo, egli era uno dei più giustamente accreditati giureconsulti del nostro foro, non altrimenti che uno de' più distinti membri del Parlamento italiano. Il Senato che lo accolse con viva soddisfazione nel suo seno, ne compiangere ora amaramente la perdita. (*Generali segni d'approvazione.*)

La parola è al signor Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

PRESENTAZIONE DI CINQUE PROGETTI DI LEGGE

Presidente del Consiglio. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già votato dall'altro ramo del Parlamento, il quale fissa l'attuazione delle leggi sul conguaglio dell'imposta fondiaria, sui redditi della ricchezza mobile, al primo del corrente luglio e di quella sul dazio consumo al primo di ottobre prossimo.

Questo progetto non è cosa nuova pel Senato, perchè già ebbi ad annunziargliene la presentazione allorquando si trattava della legge sul conguaglio dell'imposta fondiaria, ed ora lo presento con tanto maggior fiducia in quanto che è già stato votato dall'altra Camera.

Prego poi il Senato a voler accordare l'urgenza a questo progetto, la cui importanza, come ben si vede, è grande e si manifesta da sè.

Presidente. Do atto all'onorevolissimo signor Presidente del Consiglio della presentazione di questo progetto di legge.

Ritenuto poi che la natura istessa di questo progetto mi pare richiami di per sè la più sollecita attenzione del Senato, ed in vista anche della circostanza che il Senato si rende di giorno in giorno men numeroso, io ardirei di proporre ai colleghi che fin d'oggi questo progetto si trasmettesse alla Commissione di finanza per esaminarlo e riferirne, onde, senza interruzione della seduta, oppure in altra seduta stasera vi si possa dar passo.

Se non vi è osservazione in contrario s'intenderà che il Senato aderisce a questa somma urgenza che mi pare, come diceva, determinata così dall'oggetto istesso del progetto di legge, come dalle circostanze in cui versiamo e per cui ricorre sempre più difficile il raccogliere un numero considerevole di Senatori. epperò farò passare immediatamente il progetto stesso al Presidente della Commissione di finanza.

(Il Presidente trasmette al Presidente della Commissione di finanza il progetto sumentovato, e questi unitamente ai membri che compongono quella Commissione si ritirano nelle sale del Senato per esaminarlo.)

La parola è ora al signor Ministro dei Lavori Pubblici.

Ministro dei Lavori Pubblici. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera dei Deputati, cioè un progetto di legge relativo a modificazioni alla legge postale del 5 marzo 1862; ed un altro per lavori straordinari marittimi sui bilanci 1864-65.

Presidente. Do atto all'onorevole signor Ministro dei Lavori Pubblici della presentazione di questi due progetti di legge che saranno stampati e distribuiti.

La parola è ora all'onorevole signor Ministro della Guerra.

Ministro della Guerra. Ho l'onore di presentare al Senato, per parte del Ministro della Marina, tre progetti di legge già stati approvati dalla Camera dei Deputati, cioè:

Il primo per autorizzazione di spese maggiori sul bilancio del 1864 e retro del Ministero della Marina.

Il secondo per prolungamento del bacino di carenaggio in Genova.

Il terzo per l'impianto di officine negli stabilimenti marittimi di Castellammare e di Genova.

Presidente. Do atto all'onorevole signor Ministro della Guerra della presentazione per lui fatta per parte del signor Ministro della Marina di questi tre progetti di legge, i quali saranno del pari stampati e distribuiti.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE
SUL BILANCIO PASSIVO PER L'ESERCIZIO 1864.**

Presidente. L'ordine del giorno porta la continuazione della discussione sul bilancio passivo pel 1864 - Parte straordinaria.

(Sono quindi letti interpolatamente dal signor Presidente e dai Senatori Cibrario e Arnulfo, Segretari, i capitoli dei vari bilanci compresi nella parte straordinaria suddetta del bilancio passivo 1864. Vedi gli *Atti del Senato*, numero 112. — Il Presidente legge poscia il risultato delle somme approvate per l'esercizio dei bilanci sumentovati. (Vedi gli *Atti del Senato*, come sopra.)

Se non c'è altra osservazione io provocherà il voto dal Senato su questo risultato complessivo, come si è detto, in lire 927,607,874 23 ripartito nei diversi bilanci dei vari Ministeri in esso indicati.

Chi l'approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Leggerò ora l'elenco delle spese d'ordine ed obbligatorie stanziare nel bilancio del 1864 i cui relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione (Vedi, come sopra.)

Se non c'è osservazione in contrario metto ai voti l'elenco testè letto.

Chi lo approva, voglia sorgere.

(Approvato.)

Passo ora al testo del progetto di legge.

« Art. 1. Il titolo delle spese ordinarie del bilancio per l'esercizio 1864, stato provvisoriamente approvato in lire 775,858,303 30 colla legge 28 giugno 1863, N. 1325, in seguito alle variazioni introdottevi, è fissato in L. 787,480,539 19

» Il titolo delle spese straordinarie dello stesso esercizio è approvato in » 140,127,335 04

Totale del bilancio L. 927,607,874 23

» Queste spese sono distribuite fra i vari Ministeri e capitoli secondo le tabelle annesse alla presente legge. » (Approvato.)

« Art. 2. Le somme assegnate nel bilancio per le spese d'ordine e per le obbligatorie descritte nell'elenco ivi unito possono essere oltrepassate con Decreti reali sulla relazione del Ministro delle Finanze.

» Per la loro definitiva regolarizzazione sarà presen-

tato al Parlamento un progetto di legge subito dopo la chiusura dell'esercizio 1864. »

(Approvato.)

Ora, prima di passare allo squittinio segreto, avvertirò il Senato che si faranno due votazioni a squittinio segreto. L'una sul progetto di legge delle bonifiche, il quale essendo stato riveduto dal signor Relatore, ed essendone regolarizzata la numerazione, è in istato di essere votato a squittinio; l'altra sul presente bilancio.

Dopo verranno in discussione i progetti di legge di maggiori spese supplementarie, le quali debbono connettersi col bilancio.

Siccome questi progetti hanno in sé un'analogia, io crederci di poter applicare ai medesimi la disposizione dell'articolo 55 del regolamento che porta:

« Allorchè più proposte di legge sono relative a crediti supplementari o ad interessi particolari o locali e non hanno dato luogo ad opposizione, esse sono messe a partito unitamente, mediante un solo squittinio segreto, quando non sia chiesta la divisione. »

Quindi ove non si chieda la divisione o non vi si facciano mutazioni, si procederebbe ad un solo squittinio segreto.

Successivamente verrebbe in discussione: 1° il progetto di legge sulla leva dei nati nel 1844; 2° quello presentato oggi stesso dal Ministro delle Finanze, e su cui la Commissione di finanza ha già preparata la relazione.

Se il Senato crede, si procederà in questa conformità, converrà per conseguenza che i signori Senatori prestino una più prolungata assistenza per esaurire il nostro ordine del giorno.

Ora si procede allo squittinio segreto sul progetto di legge sulle bonifiche e su quello del bilancio.

(Il Senatore, Segretario, Cibrario fa l'appello nominale.)

Presidente. Prego i signori Senatori di non voler allontanarsi dall'aula; la mancanza di uno o due incepa tutto il corso dei lavori.

Risultato della votazione.

Sul progetto di legge del Bilancio:

Votanti 78
Favorevoli 69
Contrari 9

(Il Senato approva.)

Sul progetto di legge relativo alle bonificazioni:

Votanti 78
Favorevoli 69
Contrari 9

(Il Senato approva.)

Si passa alla discussione del progetto di legge segnato col numero 403 per l'autorizzazione d'una spesa straordinaria di lire 2,500,000 sul Bilancio della Guerra del 1864, per acquisto di materiale d'artiglieria.

TORNATA DEL 15 LUGLIO 1864.

Articolo unico.

« È autorizzata la spesa straordinaria di lire duemilioni e cinquecento mila per l'acquisto di materiale di artiglieria da iscriversi nel Bilancio del Ministero della Guerra del 1864 in apposito capitolo sotto il num. 60 e con la denominazione di *Spesa straordinaria per acquisto di materiale d'artiglieria.* »

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola rileggo l'articolo.

(Vedi sopra.)

Se non c'è osservazione, trattandosi di una legge concepita in un solo articolo, a termini del regolamento non provocherà il voto per alzata e seduta, e la rimetterò allo squittinio complessivo, come ho avuto l'onore di annunziare.

Viene ora il progetto di legge segnato col num. 106 per l'autorizzazione di spese straordinarie sul Bilancio della Guerra per la costruzione di nuove caserme in alcune piazze forti e di un ospedale militare in Piacenza.

Articolo unico.

« Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 4,986,790 per le nuove opere riflettenti il servizio del Genio militare, descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziare in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel Bilancio passivo del Ministero della Guerra per gli anni 1864, 1865, 1866, e ripartitamente come segue:

Capitoli del Bilancio 1864.	OPERE DA COSTRUIRSI	TOTALE dell'ammontare dell'opera	ESERCIZIO 1864	ESERCIZIO 1865	ESERCIZIO 1866
1 13-63	Costruzione di ospedale militare in Piacenza	857,890	172,000	344,000	341,890
2 13bis 63bis	Id. di caserma per zappatori del Genio in Piacenza	994,000	188,000	376,000	380,000
3 13ter 63ter	Id. di caserma per infanteria in Bologna	900,000	180,000	360,000	360,000
4 14-64	Id. di caserma per cavalleria in Bologna	1,379,900	276,000	552,000	351,900
5 14bis 64bis	Id. di caserma per infanteria in Ancona	905,000	181,000	362,000	362,000
TOTALE GENERALE L.		4,986,790	997,000	1,994,000	1,995,790

La discussione generale è aperta.

Senatore **DI REVEL.** Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore **DI REVEL** Io non intendo sollevare una questione di finanze, nemmeno una questione politica. La sede non è opportuna per molti versi; del resto questioni di tal fatta si trattano di proposito, e non per incidente. Mio solo intendimento si è di dichiarare il mio voto, in quanto che nella relazione fatta dalla Commissione permanente di finanza in ordine a questo progetto di legge si fecero di osservazioni da me fatte contr'esso, ed il Relatore in termini molto migliori di quelli in cui io le abbia espresse le ha riferite nella sua relazione.

Io non osteggio le spese relative all'esercito, le quali hanno per oggetto l'armamento, e quelli apprestamenti militari che sono necessari laddove dovessimo entrare in campagna. Quello che avverso, ed avverso comple-

tamente, si è il dar mano ad opere di fabbricazione, le quali non possono avere utilità immediata, e solo possono produrre un effetto favorevole in capo a parecchi anni, e intanto che facciamo queste gravissime spese vediamo il nostro bilancio crescere sempre in disavanzo; per cui si arriverà poi ad un certo punto in cui non so come si farà ad andare avanti.

Io, come ho detto, non osteggio le spese che hanno per oggetto l'armamento dell'esercito. Non è sul punto della chiusura di una sessione che possano essere agitate simili questioni: del resto quando pur fossero agitate credo sarebbero senza effetto, dappoichè vedo che le tante volte che furono poste in campo non ebbero mai per conseguenza il miglioramento delle finanze.

Quello che dico si è, che il fare di siffatte spese in un momento in cui il danaro costa il 35 per cento di più di quello che deve costare è affatto inopportuno; tanto più che queste spese per caserme, per quartieri,

per ospedali, non potranno avere effetto che fra molti anni.

Ogni volta che si parla di spese militari pare, a quanto veggio, che sia un cattivo cittadino colui che non fa plauso alle spese medesime. Io credo di essere buon cittadino quanto altri mai, e quando si domandano spese per apprestamenti militari le voto e le voto senza esitanza; ma quando si domandano spese che possono essere ritardate, che non hanno utilità immediata, credo fare opera di buon cittadino negando il mio voto.

Io non entro nella questione dell'armamento più o meno grande, ossia della tenuta in piedi di un numero maggiore o minore di soldati.

Domando solo se sia vero quanto da persona molto autorevole mi è stato asseverato, cioè che il bilancio del 1864 sia stato formato sulla base di un piede determinato di uomini sotto le armi; se sia vero che al termine del 1863 si trovavano all'incirca un 30 mila uomini di più di quanto comportasse lo stabilimento militare fissato pel 1864 e siasi tuttavia tenuti questi 30 mila uomini in più sotto le armi sino al primo trimestre dell'anno che corre. Ignoro se dopo il primo trimestre siasi ciò continuato e se si continua a tenere questo numero d'uomini sotto le armi; dico però che non bisogna ingannare il paese e che quando si crede di tenere un numero maggiore d'uomini sotto le armi, bisogna che si dichiarino e si chiedano i fondi opportuni e non aspettare a cosa finita a chiedere un *bill* di indennità che da prima non si è voluto manifestare.

Io non propongo variazione veruna al presente progetto di legge, perchè lo respingo compiutamente, non propongo neppure che si faccia una votazione isolata, distinta; si faccia pure colle altre che io non sbagliero nel dare il mio voto nero dove sta scritto bianco.

Era mio solo desiderio spiegare il perchè io do questo voto contrario e perchè si sappia che io non ho viste, intenzioni o progetti diversi da quelli che ho manifestato.

Ministro della Guerra. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro della Guerra. L'onorevole Senatore Di Revel si è opposto a questo progetto di legge, perchè con esso si domanda di erigere ospedali e caserme, le quali non produrranno economie che fra qualche anno.

In vero se io avessi supposto che si fosse messa innanzi una questione così grave come quella sollevata dall'onorevole Di Revel avrei portato meco qualche rapporto pervenutomi non è molto sia da medici, sia da un generale di dipartimento che percorse tutto il suo dipartimento, il generale Calderina, ed il Senato avrebbe visto quale sia la condizione sanitaria del nostro esercito, dovuta essenzialmente, secondo le dichiarazioni mediche, alle cattive caserme che abbiamo, e specialmente nell'Emilia, a Piacenza, a Bologna. E appunto queste cattive caserme ci portano a gravissimi dispendi di ospedali, imperocchè pei soldati che vanno allo spe-

dale si paga come fossero sani ed anche di più, il che reca gravissima spesa al Governo.

Se noi ritardassimo queste costruzioni di caserme si ritarderebbe sempre più il benessere del soldato, che tanto giova allo stato sanitario, tal che noi abbiamo il 3, il 4 per cento di malati sul totale dell'esercito. e se tali non fossero si potrebbero lasciare andare in congedo in ragione del 2 o 3 per cento, mentre ora abbiamo l'8, il 9 e fino il 10 per cento in certe guarnigioni di soldati ammalati.

Nelle città di Bologna e di Piacenza in cui si accrebbero le fortificazioni, è necessario tenere a guardia più truppe di quanto fossero prima, ed ecco la ragione per cui proponiamo la creazione di ospedali e caserme in tali siti.

Dirò di più: abbiamo molti soldati in locali provvisori, i quali vi sono pessimamente alloggiati, specialmente in Sicilia dove le truppe stanno nei conventi perchè mancano caserme. Il generale Calderina ha fatto un quadro orribile di siffatti locali; in alcuni ci sono camere dove bisogna tenere acceso il lume l'intero giorno, in altri è pericoloso il traversarli.

Le riparazioni che vi si vanno facendo finiscono per essere di molto maggior spesa al Governo che facendo caserme in buono stato, perchè queste riparazioni annuali credo costino milioni.

Il signor Senatore Di Revel ha chiesto se era vero che sul finire del 1863 si trovavano un 30 mila uomini sotto le armi, oltre la forza portata nel bilancio.

Io debbo dichiarare che la cosa è vera; allora si avevano 37 mila uomini in più; ma si noti: allora le condizioni politiche erano tali che sarebbe stata somma imprudenza il licenziare questi 37 mila uomini. Basta riportarsi col pensiero alla passata primavera per riconoscere che con tutte le minacce di guerra che venivano sorgendo, sarebbe stato molto impolitico il licenziarli.

Io credo però di poter dichiarare al Senatore Di Revel che, stante le economie che si faranno dall'Amministrazione della guerra su tutti i rami, la spesa che ne deriva maggiore per lo Stato non sarà poi così considerevole e che 4 o tutt'al più 6 milioni basteranno a compensare questa maggior forza che era assolutamente necessaria si tenesse sotto le armi per prudenza.

Senatore Di Revel. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Revel. Per me dichiaro che non sono persuaso che sia economia la spesa di 4 milioni e 900 mila lire che il signor Ministro della Guerra domanda di fare; dessa è una bella e buona spesa straordinaria, per cui si paga il 30 per cento di più di quanto le opere valgano.

Quanto all'aver tenuto in piedi un numero maggiore di truppe di quello che portasse il bilancio, sono soddisfatto di vedere che le mie allegazioni siano conformi alla verità. L'apprezzamento, se avesse da aver luogo si o no la guerra, lo lascio al Ministero, io ho avuto

la dabbennaggine di credere che la guerra non si farebbe, ma questi sono giudizi particolari e non voglio farne appunto. Quando poi il signor Ministro della Guerra diceva che, cioè, con economie si farà sì che le maggiori spese siano di soli 5 o 6 milioni, mi permetta che gli soggiunga che queste economie od erano possibili, ed allora si dovevano fare, o non erano, ed allora non si può sperare ciò che esso dice. Ciò che egli afferma poi, che gli ispettori e tutti coloro che visitano caserme ed ospedali, trovino che non sono in istato soddisfacente, io non ne dubito; sono persuaso che le caserme non sono nello stato in cui debbono essere le caserme di nuova costruzione e fatte appositamente, ma io credo che in tutto si deve avere una certa discrezione, che le condizioni delle finanze sono profondamente gravi, così che anche per l'esercito si dovrebbero saper fare i sacrifici di qualche milione per non spingere il paese in una strada in cui è impossibile prevedere quale sarà il risultato.

Presidente. Il Senatore Di Revel dichiara che non intende che segua la divisione della votazione, e siccome non vi sono opposizioni particolari sull'articolo, ma solo una dichiarazione del voto, si manterrà la votazione complessiva.

Ora passeremo alla discussione del progetto di legge per l'autorizzazione di crediti supplementari per la ferrovia Ligure.

Do lettura del progetto di legge (*Vedi infra e Atti del Senato, N. 108.*)

La discussione generale è aperta.

Se niuno domanda la parola passeremo alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È convalidata la maggiore spesa di sei milioni di lire stata autorizzata in via provvisoria col Reale decreto 30 agosto 1863 sul capitolo 174 del bilancio straordinario 1863 del Ministero dei Lavori pubblici. (*Ferrovia del litorale Ligure.*) »

(Approvato.)

« Art. 2. È autorizzato l'ulteriore aumento di credito per la somma di 4 milioni di lire sul bilancio e capitolo sovra indicati. »

(Approvato.)

« Art. 3. A tenore della legge 27 ottobre 1860, N. 4378, sarà provveduto con apposito Decreto all'emissione di una rendita corrispondente, il cui prodotto sarà iscritto sul bilancio attivo straordinario del 1863. »

(Approvato.)

Ripeto che se il Senato lo desidera passeremo alla discussione del progetto di legge sulla Leva, e faremo due squittinii con una sola chiamata.

Rimarrà poi sempre il progetto di legge di finanze di cui è Relator: l'onorevole Senatore Duchoqué, la cui relazione è stata deliberata oggi dalla Commissione di finanze.

Debbo notare che vi è ancora un progetto di legge che non era stato portato all'ordine del giorno, perchè non si era potuto ultimare la relazione; ora è stata ul-

timata e distribuita, ed è quello per l'approvazione di spese straordinarie sul bilancio del 1864, relative ad acquisto di materiale da ospedale e da caserma.

Se il Senato acconsente, si metterà in discussione questo progetto, e si porterà nel complessivo squittinio segreto insieme agli altri.

Do lettura del progetto (*V. infra e Atti del Senato, N. 109.*)

La discussione generale è aperta.

Se niuno domanda la parola, passo alla lettura dei singoli articoli.

« Art. 1. È approvata la spesa di lire 50,000 per provvista di materiali da ospedali da iscriversi nella parte straordinaria del bilancio del Ministero della Marina in apposito capitolo: — *Acquisto materiali da ospedale.* »

(Approvato.)

« Art. 2. È pure autorizzata altra spesa di lire 60,000 per la compra di effetti da casermaggio, da stanziarsi nella parte straordinaria dell'anzidetto bilancio in apposito capitolo: — *Acquisto di materiali da caserma per il Corpo di fanteria Real Marina.* »

(Approvato.)

« Art. 3. Le dette spese saranno iscritte sul bilancio dell'esercizio 1864. »

(Approvato.)

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA LEVA DEI NATI NEL 1844.

(*V. Atti del Senato, N. 115.*)

Presidente. Ora viene il progetto sulla leva militare dei nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato. Leggo il progetto (*V. infra.*)

La discussione generale è aperta.

Se nessuno domanda la parola sulla discussione generale, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le provincie dello Stato. »

(Approvato.)

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantacinquemila uomini. »

(Approvato.)

« Art. 3. Gli'inscritti designabili che sopravanzarono dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, numero 2261. »

(Approvato.)

« Art. 4. Gli'inscritti chiamati a questa leva, i quali erano già ammogliati alle epoche indicate nel regio Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Romagne; e nell'altro 10 gennaio 1861, n. 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria, e nella legge 30 giugno 1861, n. 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in

tale condizione, ovvero sieno vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

» Saranno pure esenti gli inscritti delle provincie napoletane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

» Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbliigate basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862. »

(Approvato.)

« Art. 5. Gli inscritti che in virtù del precedente articolo 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragione del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento. »

(Approvato.)

Ora si passerà allo squittinio segreto complessivo per i quattro progetti relativi al bilancio ed allo squittinio isolato per il progetto relativo alla leva.

Avverto il Senato che abbiamo ancora da discutere il progetto di legge che è stato presentato quest'oggi, e che per motivi di urgenza massima è stato ordinato venisse senza dilazione posto in discussione.

La relazione è in pronto, e prego i signori Senatori di non assentarsi dall'aula.

(Il Senatore, Segretario, Arnulfo fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione.

Sui 4 progetti di legge relativi a maggiori spese:

Volanti	80
Favorevoli	60
Contrari	20

(Il Senato approva.)

Sul progetto di legge relativo alla leva:

Volanti	79
Favorevoli	71
Contrari	8

(Il Senato approva.)

Debbo consultare il Senato sopra un affare di qualche rilevanza (*movimento d'attenzione*.)

È noto al Senato che è stata distribuita la relazione sul progetto del Codice civile.

Questa relazione divisa in tre parti (opera che onora certamente la Commissione, e particolarmente coloro che la dettarono), necessita naturalmente un luogo esame.

Non credo che nessuno di noi possa presumere che un progetto di legge, il quale è composto di 2173 articoli possa essere discusso articolo per articolo.

Preme a tutti sicuramente dotare l'Italia d'un Codice unico, che è il più saldo vincolo che si possa dare ad una Nazione; preme al Senato che la discussione si faccia colla celerità del desiderio che si manifesta, e

colla maturità dell'esame che si conviene all'autorità di questo Consesso.

Credo superfluo il dire che nello scorcio di questo periodo di sessione sarebbe impossibile tentare l'esperimento di una discussione così estesa e così grave. Io proporrei perciò al Senato di deliberare che la discussione del progetto del Codice civile sia posta la prima all'ordine del giorno alla prossima ripresa della sessione; che quindi per agevolare la discussione stessa, e far sì che senza estendersi a tutte le parti dell'edificio, si pongano ad esame le chiavi, dirò così, dell'edificio medesimo: si inviassero poi con apposita circolare i Senatori a voler trasmettere gli emendamenti, che intenderanno proporre, formolati in iscritto, prima del cominciare del mese di ottobre; così quelli emendamenti venuti in tempo alla Presidenza del Senato potrebbero essere stampati e conosciuti dalla Commissione, e servire quindi di norma per la discussione successiva.

Pregho il Senato di voler deliberare su questa materia sulla quale ho avuto l'onore di consultarlo.

Se nessuno domanda la parola, provocherà il voto del Senato per l'approvazione delle due parti del partito che indicai.

1. Portare all'ordine del giorno per il primo alla prossima ripresa della sessione il progetto del Codice civile;

2. Pregare con apposita circolare i signori Senatori che intendano proporre emendamenti, di volerli mandare formolati alla Presidenza del Senato prima che scada il mese di settembre.

Chi approva questo partito, è pregato di sorgere.

(Approvato.)

Ora leggerò l'ordine del giorno per domani.

L'ordine del giorno per domani porterebbe la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Corso suppletivo nella Regia scuola di marina;

2. Spese straordinarie sul bilancio della marina per la costruzione di cannoniere e batterie corazzate.

Forse domani si farà pure la presentazione di un progetto di legge per parte del Ministro della Guerra che credo sia di grande urgenza.

Presidente del Consiglio. Il progetto di legge che domani presenterà il mio collega è non solo di grande importanza sotto il punto di vista militare, ma lo è molto più sotto il punto di vista politico, ed è quello che proroga la legge relativa alla diserzione militare; questa legge è già stata prorogata due volte, ma il suo termine scade col finire d'agosto; essa sarà presentata domani dopo la votazione dell'altro ramo del Parlamento, ed il Governo la raccomanda sopra tutte le altre, mentre preme moltissimo che non venga meno questo mezzo che ha il Governo di reprimere la diserzione.

Presidente. Nella previsione anche di questa presentazione, sarà necessario che domani si tenga seduta. Vi sarebbe poi ancora la discussione del progetto di legge sull'assettamento definitivo de' bilanci attivi e pas-

sivi degli esercizi 1855-56 e 57; ma siccome questa legge non è urgente, si potrà rimandare all'altro periodo della sessione.

Dunque se non v'è osservazione in contrario rimano inteso che domani alle due vi sarà adunanza pubblica per la discussione dei progetti di legge relativo l'uno alla scuola di marina, il secondo a spese straordinarie sul bilancio della marina per la costruzione di cannoniere e batterie corazzate, e il terzo quello della cui presentazione fece cenno l'onorevole Presidente del Consiglio.

RELAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA LEGGE PER L'ATTUAZIONE DELLE LEGGI SULL'IMPOSTA FONDIARIA, RICCHEZZA MOBILE E DAZIO CONSUMO.

(V. Atti del Senato, N. 119.)

Presidente. La parola è al Senatore Duchoqué.

Senatore **Duchoqué.** Signori Senatori, la vostra Commissione di finanza, compiendo l'incarico poc' anzi affidatole, si è riunita per esaminare il progetto di legge presentato dall'onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri, allo scopo di stabilire pel 1° luglio corrente l'applicazione del contingente di tassa fondiaria secondo la nuova misura e della tassa sulla ricchezza mobile, ed al 1° di settembre l'applicazione del dazio di consumo, secondo i progetti già votati dai due rami del Parlamento e che aspettano la sanzione reale per essere convertiti in legge.

La vostra Commissione si è facilmente persuasa che il disegno di legge oggi presentatovi sia da approvare come provvedimento che riconosce e sanziona una necessità di fatto.

Vi si domanda altresì di dare facoltà al Ministro delle Finanze di emettere 50 milioni di buoni del tesoro oltre i 150 già autorizzati coll'articolo 4 della legge 23 dicembre 1863.

Anche su questo la vostra Commissione mi commette di riferirvi favorevolmente come di provvedimento di prudenza, già adottato dall'altro ramo del Parlamento.

Presidente. Leggo il progetto di legge (V. *infra*.)

La discussione generale è aperta.

Se non si domanda la parola, passo alla lettura degli articoli.

« Art. 1. I contingenti del principale tributo fondiario a carico delle proprietà rustiche, urbane ed altre, designati dall'ultimo capoverso dell'articolo 1 della legge di congruaggio dell'imposta fondiaria, quanto all'anno 1864 saranno applicati soltanto pel secondo semestre colla metà del rispettivo importo. »

(Approvato.)

« Art. 2. Il contingente fissato pel 1864 dall'art. 2 della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile viene ridotto a metà, con applicazione al secondo semestre del detto anno 1864.

(Approvato.)

« Art. 3. I diversi titoli d'imposta fondiaria per conto dello Stato fin qui vigenti e descritti nel quadro C annesso alla legge sul congruaggio dell'imposta fondiaria, come pure le varie tasse annoverate nell'articolo 37 della legge d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, continueranno a rimanere in vigore fino dal 1° luglio 1864. »

(Approvato.)

« Art. 4. La legge sul dazio consumo avrà esecuzione col 1° settembre 1864. »

(Approvato.)

« Art. 5. È data facoltà al Ministro delle Finanze di emettere buoni del tesoro fino alla concorrenza di cinquanta milioni, oltre i centocinquanta milioni fissati dall'articolo 4 della legge 23 dicembre 1863, N. 1591, alle condizioni prescritte dall'articolo 5 della legge 31 gennaio 1852, N. 1319. »

(Approvato.)

« Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge. »

(Approvato.)

Si passa allo squittinio segreto.

(Il Senatore, Segretario, Arnulfo fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione sul progetto di legge relativo all'attuazione delle leggi d'imposta.

Votanti	79
Favorevoli	67
Contrari	12

(Il Senato approva.)

L'adunanza è sciolta (ore 5 1/2).



P
2
ed A...